

# Rassegna Stampa

di Giovedì 7 maggio 2020



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
1	Il Sole 24 Ore	07/05/2020	<i>AUTOSTRAD: PRIMA MAPPA DELLE CRITICITA' SULLA RETE ASPI (M.Caprino)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
12	Il Sole 24 Ore	07/05/2020	<i>LA CARTA DELL'EDILIZIA PER RILANCIARE IL SETTORE (-Morino)</i>	5
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	07/05/2020	<i>CRISI EPOCALE: EUROZONA -7,7%, ITALIA-9,5% (B.Romano)</i>	6
1	Italia Oggi	07/05/2020	<i>CORSA A BLOCCARE I MUTUI CASA (C.Bartelli)</i>	9
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
32	Italia Oggi	07/05/2020	<i>ABILITAZIONI, DIPLOMATI ESCLUSI DAGLI ESAMI ONLINE (M.Damiani)</i>	10
<b>Rubrica Fisco</b>				
1	Il Sole 24 Ore	07/05/2020	<i>FISCO E CONTRIBUTI, RINVIO A SETTEMBRE PER I PAGAMENTI DI OLTRE 20 MILIARDI (M.Mobili/M.Rogari)</i>	11

**SICUREZZA STRADALE****Autostrade: prima mappa delle criticità sulla rete Aspi**

Autostrade per l'Italia (Aspi) inizia la pubblicazione sul proprio sito web dei risultati delle ispezioni trimestrali obbligatorie sui viadotti. Sono i primi risultati del cambiamento reso necessario dal crollo del Ponte Morandi. — a pagina 12

# Autostrade, c'è la prima mappa dei grandi rischi sulla rete Aspi

**INFRASTRUTTURE**

**Il maxi archivio dell'Ainop resta incompleto, solo Aspi ha mappato 4.500 opere**

**Il censimento dell'Anas è partito solo dopo il crollo del ponte di Albiano Magra**

**Maurizio Caprino**

Che cosa c'è dietro il completamento dell'impalcato nel nuovo ponte autostradale di Genova, celebrato la settimana scorsa? Un simbolo, ma non certo la chiusura della ferita provocata dal crollo del Ponte Morandi: dopo quasi due anni, la maggior parte delle strade italiane resta fuori dal maxi-archivio Ainop, istituito a ottobre 2018 dal decreto Genova come strumento fondamentale per tenerne sotto controllo le condizioni strutturali.

Proprio oggi Autostrade per l'Italia (Aspi) inizia la pubblicazione sul proprio sito web dei risultati delle ispezioni trimestrali obbligatorie sui suoi viadotti. In pratica, una versione sintetica dei dati che la società carica nell'Ainop e che a regime dovranno servire all'Ansfisa, concepita dallo stesso decreto come superagenzia di controllo statale ma parzialmente svuotata strada facendo e non ancora operativa (ha accumulato oltre un anno di ritardo), come Il Sole 24 Ore ha denunciato il 3 novembre 2019.

Per Aspi sono risultati del cambia-

mento reso necessario (e ora avviato) dal crollo del Ponte Morandi e delle ispezioni con report della consociata Spea edulcorati di cui si sospetta su tutta la rete, come emerso dalle indagini delle Procure di Genova e Avellino. Ma sono solo i primi risultati: l'Ainop resta largamente incompleto: solo Aspi ha caricato i report sulle oltre 4.500 opere (tra ponti, viadotti, gallerie, cavalcavia e sottovia) della propria rete. E anche i dati Aspi sono da perfezionare, cosa che accadrà dal 2021.

**Il panorama**

Gli altri gestori stradali e autostradali, nel migliore dei casi, hanno caricato nell'Ainop solo le schede anagrafiche delle opere. Gli altri proprietari e gestori di opere pubbliche (come ferrovie e dighe) sono stati meno inerti.

Le concessionarie autostradali, che certo non hanno quasi mai problemi di risorse, hanno iniziato a lavorare sulla questione Ainop ed è possibile che dalle prossime settimane sblocchino la situazione: il mese scorso il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato le linee guida per la valutazione della sicurezza strutturale dei viadotti, che consentono di redigere report significativi, superando gli attuali, disomogenei criteri di valutazione (ogni gestore ne ha uno proprio).

L'Anas è ben più indietro. Ha accelerato solo da un mese, sotto le sollecitazioni del ministero delle Infrastrutture (Mit) dopo il crollo del ponte di Albiano Magra, l'8 aprile. Ma finora ha inserito nell'Ainop meno della metà delle sue opere e non ha ancora trasmesso il manuale che spiega come

vengono attribuiti i voti che descrivono il degrado di un'opera. Dovrà anche dettagliare come avvengono le ispezioni sul territorio, se non altro per fugare i dubbi sorti proprio in seguito all'ultimo crollo.

Regioni e Province sono praticamente a zero. Oltre alla carenza di fondi e personale, scontano il mancato avvio di una fase di coordinamento con il Mit, che potrebbe essere sblocata nel giro di un mese dopo la fase acuta dell'emergenza coronavirus.

**Il caso Aspi**

Proprio durante l'emergenza, invece, Aspi ha lavorato per sostituire sul proprio sito i vecchi report delle ispezioni Spea (che restano consultabili nell'archivio del sito) con quelli dell'associazione temporanea di imprese tra Proger (capofila) e Bureau Veritas. Da oggi c'è una mappa in cui ogni viadotto è contrassegnato da un colore da cui si vede se ci sono lavori in corso o se ne sono necessari a breve e si specifica a quando risale l'ultima ispezione. Per ottenere i dati del report, si può inviare una mail alla competente direzione di tronco.

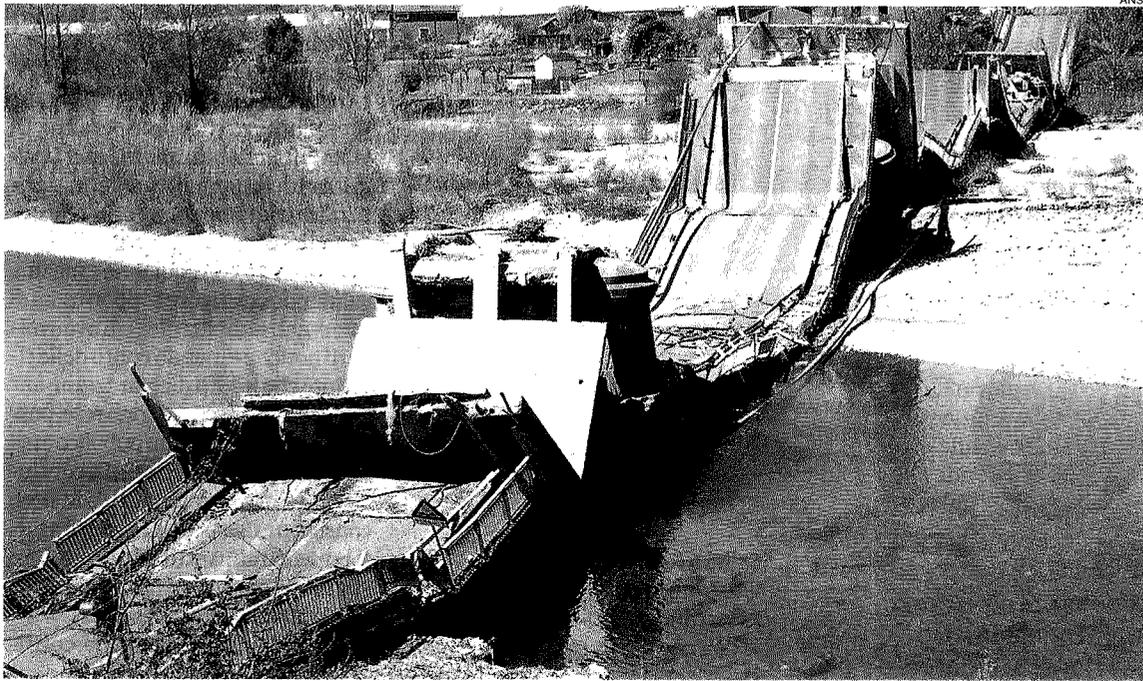
Per ora i report sono redatti sostanzialmente col metodo precedente, per consentire un confronto tra i voti e consentire la transizione verso il 2021, quando le verifiche saranno affidate con gara e condotte con un sistema Ibm-Autostrade Tech che traccia tutte le operazioni e le comunicazioni tra chi le ha svolte. Inoltre, da vari controlli condotti dal superispettore del Mit, Placido Migliorino, è emersa la necessità di fare approfondimenti strumentali e verifiche di calcolo su alcuni difetti. Così dopo l'ispe-

zione i report passeranno a un team di ingegneri strutturisti e si dovrebbe superare almeno parte dei dubbi alla base di alcune chiusure e limitazioni di traffico imposte nei mesi scorsi.

All'orizzonte c'è un sistema condiviso per valutare il grado di rischio di singole tratte: calcolare un indice sintetico fra traffico e condizioni di elementi come viadotti, gallerie e barriere.

Così si decideranno le priorità su cui Aspi dovrà intervenire e il Mit vigilare. Il primo test inizierà a breve sull'A14, tra Giulianova e Pescara Nord. Poi si passerà in Liguria.

« RIPRODUZIONE RISERVATA »



**Il viadotto sul Magra.** Il ponte crollato sulla rete dell'Anas fra la Toscana e la Liguria

**NEL LOCKDOWN**

**1.000**

**Ispezioni Aspi**

Controlli effettuati nel periodo di traffico ridotto per emergenza Covid-19 su opere della rete Aspi

**-46%**

**Vendite di bitume a marzo**

Crollo rispetto a marzo 2019: l'associazione di settore Siteb lamenta che durante l'emergenza il rapporto con le pubbliche amministrazioni è diventato più farraginoso, facendo rinviare l'ok a progetti nonostante lo scarso traffico favorisse i cantieri



**PANORAMA****COSTRUZIONI IN CRISI**

## La Carta dell'edilizia per rilanciare il settore

Nelle ultime ore, in vista del prossimo decreto Maggio, si sta affrontando il tema dell'incremento di ecobonus e sismabonus per rilanciare la filiera delle costruzioni, un settore strategico per l'economia del Paese con le sue 734.400 imprese, ma che per 50 anni non ha superato alcune criticità, che si sono ulteriormente acuitizzate a causa del lockdown. La chiusura forzata, secondo le stime di Ance (l'associazione dei costruttori edili), potrebbe generare un calo del 10% degli investimenti in costruzioni, un dato importante se si considera che ogni euro investito in edilizia genera una ricaduta complessiva sull'economia con un effetto moltiplicatore di circa tre volte. Per questo il gruppo Tecniche Nuove e Saie (BolognaFiere, 14-17 ottobre 2020), la principale rassegna del settore delle costruzioni con 54

anni di storia, da sempre punto di riferimento per la definizione delle politiche del settore, hanno voluto da subito riunire le principali associazioni per identificare alcune linee guida utili a superare questo momento di emergenza ma, soprattutto, a guardare al futuro con una visione strategica a lungo termine.



**Imprese di costruzioni.** Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia

Nasce così la Carta dell'edilizia e delle costruzioni, un documento condiviso che traccia alcuni suggerimenti rivolti alle istituzioni per aiutare le imprese in questo particolare momento di difficoltà e per realizzare riforme strutturali: dalla liquidità alle aziende allo sblocco dei cantieri, dalla minore burocrazia alla semplificazione dei processi, fino alle procedure più snelle per l'avvio dei cantieri, alla digitalizzazione e al rafforzamento di bonus e incentivi. Un manifesto in 10 punti a voce unica, promosso da Tecniche Nuove e Saie e sottoscritto, tra gli altri, da Gabriele Buia (Ance), Federica Brancaccio (Federcostruzioni), Gabriele Scicolone (Oice) e Ivo Nardella, presidente Gruppo editoriale Tecniche Nuove e Senaf, la società che organizza il Saie. Spiega Buia: «È necessario semplificare: servono poche regole, semplici e chiare, e bisogna fare in fretta per immettere liquidità immediata nel sistema e aiutare le imprese nella ripartenza. Dobbiamo adottare un Piano Marshall per l'Italia. Che vuol dire risorse pubbliche immediatamente spendibili per opere pubbliche diffuse sul territorio e incentivi indispensabili per rilanciare il mercato privato che ha bisogno di fiducia».

— **Marco Morino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE STIME ECONOMICHE DELLA COMMISSIONE UE**

REUTERS/AFP/REUTERS



Fanalini di coda. Le peggiori performance della zona euro, secondo le stime Ue 2020: dall'alto Spagna, Italia e Grecia

## Crisi epocale: Eurozona -7,7%, Italia-9,5%

Una recessione di dimensioni storiche. È lo scenario che la Commissione Ue segnala nelle previsioni economiche di primavera. Per l'Eurozona il calo nel 2020 sarà del 7,7% e per l'Ue del 7,4%, ma nel 2021 è previsto

un rimbalzo del 6,3% nella zona euro e del +6,1% nell'Unione. Nel 2020 sarà la Grecia, tra i Paesi Ue, a registrare il maggiore crollo del Pil (-9,7%), seguita dall'Italia (-9,5%) e Spagna (-9,4%). **Beda Romano** — a pag. 9

# Nell'Eurozona un crollo del 7,7% Mercato unico in pericolo

**Le previsioni della Commissione.** Il Covid-19 accentuerà le «divergenze economiche, finanziarie e sociali» tra i Paesi. In Grecia (-9,7%), Italia (-9,5%) e Spagna (-9,4%) la contrazione più drammatica

**Beda Romano**

*Dal nostro corrispondente*

BRUXELLES

La Commissione europea ha avvertito ieri che in assenza di una risposta concertata a livello comunitaria la crisi economica provocata dalla pandemia influenzale potrebbe lasciare serissimi strascichi, tra cui «distorsioni gravi» del mercato unico così come «radicate divergenze economiche, finanziarie e sociali tra i Paesi della zona euro». Bruxelles prevede una caduta dell'economia dell'unione monetaria del 7,7% nel 2020 e un rimbalzo del 6,3% nel 2021.

In una conferenza stampa a Bruxelles, il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni ha definito la recessione «la peggiore nella storia dell'Unione». Ha anche precisato che «la gravità della recessione così come la forza della ripresa saranno irregolari», vale a dire differenti da Paese a Paese. «Un piano di rilancio ben coordinato e finanziato rafforzerebbe la nostra risposta comune e mitigherebbe i rischi economici», ha poi aggiunto, riferendosi anche a un eventuale fondo per gli investimenti azionari.

La pandemia influenzale ha congelato l'attività economica nei Paesi dell'Unione europea, obbligati a rispettare un confinamento provante sia da un punto di vista sociale che industriale. L'impatto, secondo Bruxelles, sarà notevole, tanto che l'esecutivo comunitario non si aspetta che l'Unione possa recuperare entro la fine del 2021 la

perdita subita in questi mesi. Il crollo dell'economia varia da Paese a Paese: oscilla tra il -4,3% della Polonia e il -9,7% della Grecia.

Secondo le previsioni comunitarie, l'Italia dovrebbe subire un calo del prodotto interno lordo del 9,5% nel 2020, seguito da un rimbalzo del 6,5% l'anno prossimo. La ripresa italiana è migliore della media della zona euro, ma inferiore alle aspettative in Grecia (7,9%), in Francia (7,4%), e in Spagna (7,0%). In Germania l'economia dovrebbe calare del 6,5% per poi rimbalzare del 5,9% l'anno prossimo.

La recessione comporterà un «netto calo dell'inflazione» e un forte aumento del deficit e del debito pubblico. In Italia il disavanzo, sempre secondo Bruxelles, salirà all'11,1% del Pil quest'anno, per poi scendere al 5,6% del Pil l'anno prossimo. Il debito sfiorerà il 159% del Pil nel 2020 (rispetto al 134,8% dell'anno scorso). Il calo nel 2021 sarà limitato: al 153,6% del Pil. Il numero di Paesi della zona euro con un debito superiore al 100% del Pil passerà da tre a sette.

Il rapporto presentato dal commissario Gentiloni contiene un evidente messaggio politico, oltre a una miriade di previsioni e statistiche. L'incertezza è ritenuta «eccezionalmente elevata». Secondo l'ex premier italiano, la divergenza tra i Paesi nel mercato unico «può essere mitigata da una azione europea che sia decisa e congiunta».

Le nuove previsioni giungono mentre i Ventisette stanno negoziando un volano europeo per il rilancio dell'economia.

Sul tavolo vi è un fondo per la

ripresa nel quadro del bilancio comunitario 2021-2027. Intanto, i ministri delle Finanze della zona euro si riuniranno domani per finalizzare l'uso del Meccanismo europeo di Stabilità ai tempi della pandemia influenzale. Il commissario Gentiloni ha confermato che Bruxelles vuole limitare il controllo sull'uso del denaro agli scopi sanitari. Ha anticipato che vi sarà il benessere relativo alla sostenibilità del debito per tutti i Paesi.

In un contesto economico terribile, il fondo per la ripresa potrebbe non essere l'unico strumento per mitigare le divergenze nazionali nel mercato unico, divergenze a cui ha contribuito anche maggiore libertà nazionale nel campo degli aiuti di Stato. L'ex premier italiano ha spiegato che la Commissione sta lavorando a «uno strumento paneuropeo anche in campo azionario». Secondo le informazioni raccolte qui a Bruxelles si tratterebbe di un fondo che investirebbe nelle aziende più delicate.

Il tentativo sarebbe di alleviare i Paesi con margini di manovra finanziaria meno generosi, evitare svendite di società attive in settori high-tech, o contrastare i rischi di fallimento, come ha detto ieri il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis.

In ultima analisi e più in generale, il commissario Gentiloni ha fatto notare che solo Austria, Croazia, Germania e Slovacchia avranno recuperato entro il 2021 il crollo economico. In ritardo invece saranno in particolare Italia, Spagna e Olanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tagli alle tasse per la ripresa**

Il Fondo monetario internazionale (nella foto il direttore Kristalina Georgieva) indica il taglio alle tasse come strumento per aiutare le imprese, il lavoro e i consumi. Facendo però attenzione ai livelli del debito pubblico

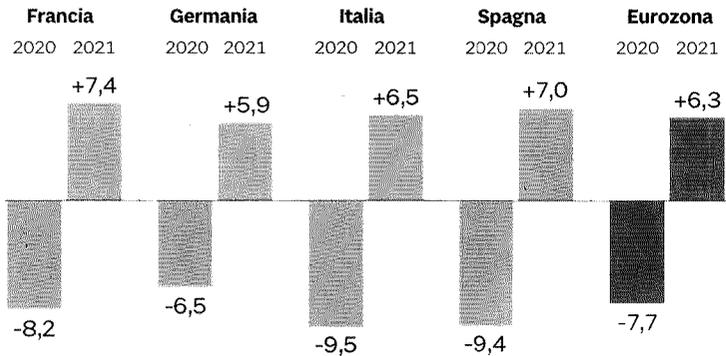
**20mila**

**MILIARDI DI INVESTIMENTI PUBBLICI**

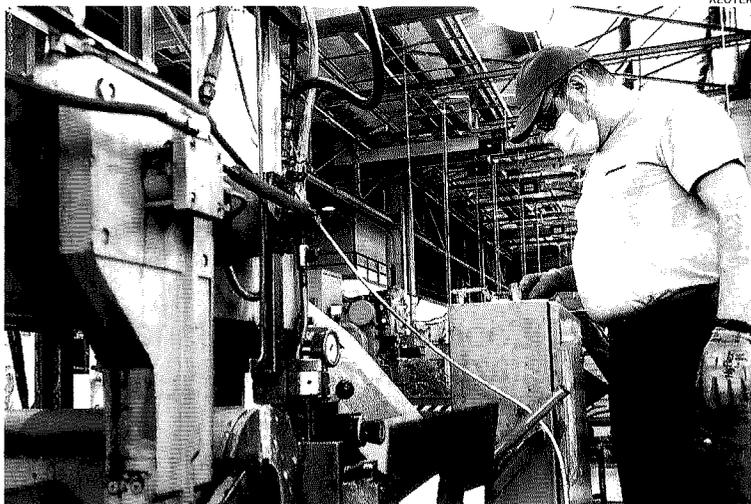
Per l'Fmi è l'impegno pubblico necessario a sostenere la ripresa economica globale (a prezzi attuali in dollari) nei prossimi 20 anni

**Il confronto**

Variazione % annua del Pil



Fonte: Commissione Ue



**La ripartenza.**

Un operaio tornato al lavoro alla Liebherr di Collegno (Torino)

Il commissario Genti-  
 lioni: allo studio un fondo europeo per intervenire nel capitale di imprese strategiche



# Corsa a bloccare i mutui casa

*Il 53% delle famiglie con un finanziamento per l'acquisto dell'immobile ha chiesto o intende chiedere lo stop al versamento delle rate, causa coronavirus*

Sembra iniziata la corsa alla sospensione dei mutui prima casa. Il 53% di coloro che hanno un finanziamento per l'acquisto dell'immobile (circa 3 milioni di famiglie) ha chiesto o chiederà lo stop al pagamento delle rate a fronte dell'emergenza Covid-19.

È quanto emerge da una ricerca, effettuata per Facile.it, da mUp research e Norstat, che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare.

*Bartelli a pag. 25*

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS/ I dati in una ricerca di Facile.it

# Corsa a bloccare i mutui casa

*Il 53% delle famiglie pronto a inoltrare la domanda*

DI CRISTINA BARTELLI

**C**orsa alla sospensione dei mutui prima casa. Il 53% di coloro che hanno un finanziamento per l'acquisto dell'immobile, (circa 3 mln di famiglie) hanno chiesto o chiederanno lo stop al pagamento delle rate a fronte dell'emergenza Covid-19. È quanto emerge da una ricerca effettuata per Facile.it da mUp research e Norstat, che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare. La ricerca si è concentrata non solo su quanti fossero i nuclei che avevano chiesto la sospensione, ma soprattutto quanti fossero quelli che, vista la situazione economica, ci stavano seriamente pensando. Ebbene, dall'indagine emerge che fra quelli che hanno un mutuo per

la casa attivo, più di una famiglia italiana su due (ovvero il 53%, pari a quasi 3 milioni di famiglie) ha già sospeso o sta pensando di sospendere il finanziamento.

Nello specifico hanno già proceduto a compilare la richiesta di sospensione il 17,3% dei nuclei familiari (958.027 famiglie) con mutuo mentre stanno pensando di farlo addirittura il 35,7% (1.977.466 famiglie). «La situazione», si legge nella nota di Facile.it, «diventa ancora più pesante nel Meridione dove la percentuale di chi ha intenzione di ricorrere alla sospensione del mutuo arriva a sfiorare il 40% (39,3%) (761.509 famiglie)». Il decreto cura Italia (legge 27/20) ha previsto la possibilità attraverso un potenziamento del fon-

do Gasparri, al ricorrere di determinate condizioni, di vedere applicato lo stop del pagamento delle rate dei mutui fino a 18 mesi. La soglia del valore del mutuo è stata fissata a 400 mila euro e possono accedere anche coloro i quali hanno il mutuo concesso per il tramite del Fondo di garanzia per l'acquisto dei mutui prima casa, gestito da Consap SpA. Inoltre non c'è un limite alla durata del mutuo: Il decreto liquidità (dl 23/2020) ha fissato che, per un periodo di nove mesi dall'entrata in vigore del decreto (fino quindi al 9 gennaio 2021), l'accesso al Fondo è consentito anche nelle ipotesi di mutui in ammortamento da meno di un anno. Lo stop può arrivare a durare fino a 18 mesi e si applica, oltre alle

cause originarie (licenziamenti, gravi invalidità e decesso del mutuatario) a chi ha subito riduzioni o sospensioni dell'orario di lavoro nonché partita Iva con il calo del fatturato. Se si guarda all'identikit di coloro i quali stanno chiedendo i mutui emerge che se liberi professionisti, titolari di partita Iva e piccoli imprenditori sono quelli che più di chiunque altro, percentualmente, hanno già fatto ricorso alla sospensione del mutuo (36,5%, 270.213 famiglie in questa categoria professionale contro una media nazionale del 17,3%), la crisi ora sta bussando alla porta dei lavoratori dipendenti. Fra chi lavora con busta paga il dato di chi si accinge a chiedere la sospensione è pari al 35,1% (1.019.439 famiglie) contro 27,9% (208.801 famiglie).

© Riproduzione riservata



## Abilitazioni, diplomati esclusi dagli esami online

L'esame orale via web per l'abilitazione professionale potrà essere effettuato solo dalle professioni disciplinate dal Ministero dell'università e della ricerca. Restano fuori quindi i giovani aspiranti professionisti diplomati (periti industriali, periti agrari, geometri e agratecnici in attesa delle ordinanze generalmente pubblicate tra aprile e maggio di ogni anno) il cui esame è di competenza del Ministero dell'istruzione, oltre agli avvocati dato che l'esame è gestito dal Ministero della giustizia. E quanto si apprende dal decreto del Ministero dell'università e della ricerca sulle nuove procedure da attuare per gli esami di abilitazione professionale (si veda *ItaliaOggi* del 29 aprile scorso). Diversamente da quanto precedentemente affermato dal Ministero, quindi, la possibilità di svolgere l'esame orale online non sarà riservata a tutte le professioni. Le quattro categorie che non richiedono una laurea per l'abilitazione sono infatti in attesa della pubblicazione delle ordinanze che, per le altre professioni, sono state emanate alla fine del 2019. Geometri, periti agrari e industriali e agronomi, invece, hanno come prassi la pubblicazione in primavera, generalmente nei mesi di aprile e maggio, per poi avere un'unica sessione di esame a novembre (invece delle due sessioni proprie delle altre categorie). Il decreto è ora al vaglio della Corte dei conti. Oltre agli esami di abilitazione, il ministro Gaetano Manfredi ha firmato un altro decreto per lo svolgimento delle attività di tirocinio e di laboratorio all'interno delle università. Si afferma che le suddette attività potranno essere svolte all'interno delle università solo nelle ipotesi in cui possano essere evitati assembramenti. In caso contrario, gli atenei saranno autorizzati, in deroga a quanto previsto dagli ordinamenti didattici, a definire modalità anche a distanza per «l'espletamento delle attività laboratoriali nonché di seminari, esercitazioni, progetti ed ogni altra attività pratica che deve essere svolta».

**Michele Damiani**

© Riproduzione riservata



# Fisco e contributi, rinvio a settembre per i pagamenti di oltre 20 miliardi

## VERSO IL DECRETO

**Iva, ritenute, Inps e Inail:  
slittano i versamenti sospesi  
a marzo, aprile e maggio**

**Posticipate a settembre  
anche le somme dovute  
per avvisi bonari e cartelle**

*Edizione chiusa in redazione alle 22*

Tre mesi di tasse e Iva sospese, si torna a pagare il 16 settembre. Quanto andava versato a marzo, aprile, maggio slitta infatti in avanti, compresi i pagamenti degli avvisi bonari, delle cartelle esattoriali e degli accertamenti in scadenza dal 2 marzo scorso al prossimo 31 maggio. Si tratta, per lo Stato, di rinviare incassi che potenzialmente ammontano a 20 miliardi di tasse e contributi.

Per l'ufficialità manca ancora il via libera del Consiglio dei ministri a quello che doveva essere il decreto

di aprile e che ora è diventato il decreto di Maggio. Una vera e propria manovra da oltre 100 articoli, su cui il Governo e la maggioranza che lo sostiene, sono alla continua ricerca di un'intesa per garantire nuovi aiuti a famiglie, professionisti e imprese. I versamenti torneranno al loro regime ordinario a partire dal mese di giugno. Mese in cui dovrebbe tornare regolare e a pieno regime anche la notifica di atti di accertamento e cartelle esattoriali.

**Mobili, Rogari** — a pag. 3

# Tre mesi di tasse e Iva sospese, si torna a pagare il 16 settembre

**Il nuovo Dl.** Possibile versare in unica soluzione o in quattro rate gli oltre 20 miliardi d' imposte e contributi sospesi a marzo, aprile e maggio. Slittano anche avvisi bonari, cartelle e accertamenti

**Marco Mobili  
Marco Rogari**

ROMA

La ripresa dei versamenti di tasse e contributi sospesi nei mesi di marzo, aprile e maggio "prenota" in calendario la data del 16 settembre 2020. Uno slittamento in avanti che trascina con sé anche i pagamenti degli avvisi bonari, delle cartelle esattoriali e degli accertamenti in scadenza dal 2 marzo scorso al prossimo 31 maggio. Per l'ufficialità manca ancora il via libera del Consiglio dei ministri a quello che doveva essere il decreto di aprile e che si è ora trasformato nel decreto di maggio. Una vera e propria manovra da oltre 100 articoli, su cui il Governo e la maggioranza che lo sostiene sono alla continua ricerca di un'intesa per garantire nuovi aiuti a famiglie, professionisti e imprese.

Queste ultime nell'incontro di ieri hanno chiesto all'esecutivo una sospensione ben più lunga per il versamento di tasse e contributi, almeno a fine anno. Al momento, però, la norma in corso di definizione prevede lo slittamento al 16 settembre del pagamento di tutto ciò che non è stato versato, perché sospeso, tra marzo e maggio 2020. Pagamento che potrà avvenire in unica soluzione o diluendolo in quattro rate di pari importo, con l'ultima in scadenza il prossimo 16 dicembre.

Si tratta per lo Stato di rinviare incassi per oltre 20 miliardi di tasse e contributi. E l'asticella potrebbe anche salire in quanto il valore dei con-

tributi sospesi e dovuti per il mese di aprile deve essere ancora comunicato al Mef per l'erogazione dei relativi importi compensativi. Finora sul fronte "contributivo" risultano sospesi versamenti per complessivi 6 miliardi. Per i contributi Inail il rinvio a settembre dovrebbe riguardare certamente il versamento di maggio relativo al primo quadrimestre 2020 e pari a circa un miliardo di euro. A questo, almeno nelle intenzioni, si potrebbe aggiungere l'altro miliardo atteso per il secondo quadrimestre dell'anno e dovuto nel mese di agosto dai datori di lavoro. Agli 8 miliardi di contributi se ne devono aggiungere almeno altri 12 di ritenute Irpef e Iva, almeno stando ai dati riportati nella relazione tecnica al decreto liquidità, ora all'esame della Camera, con cui sono stati posticipati a giugno i pagamenti di imposte e ritenute in scadenza da aprile e maggio.

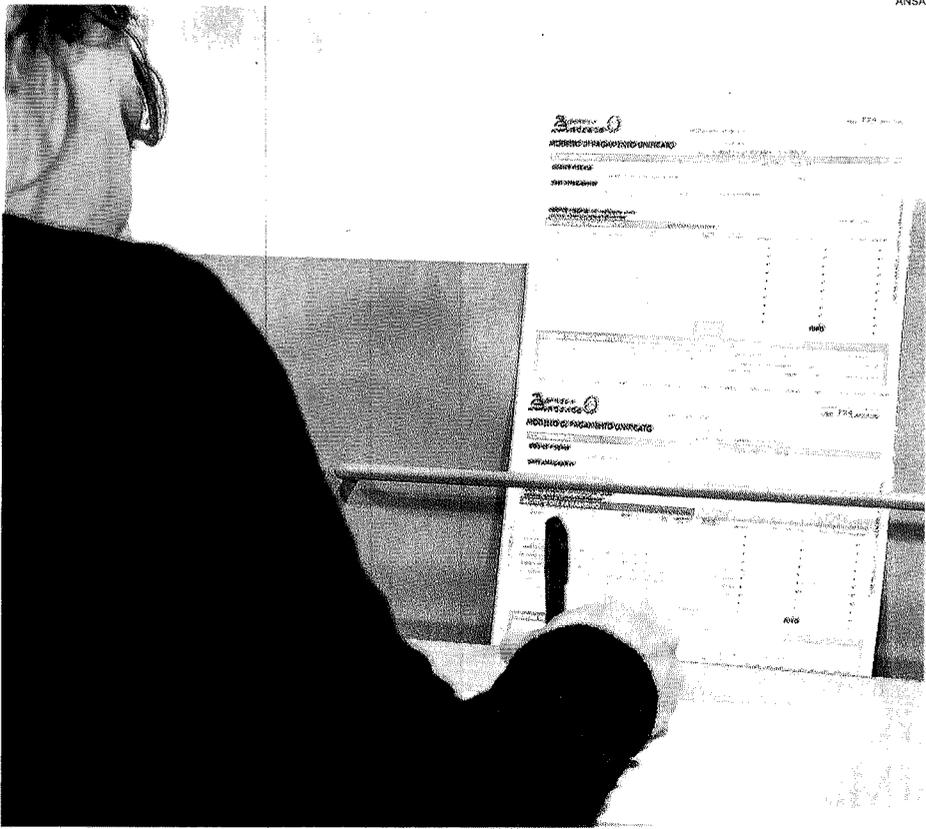
La ripresa dei versamenti di tasse e contributi riguarderà i soggetti che hanno usufruito delle sospensioni, in particolare delle filiere maggiormente colpite e dei contribuenti con volume d'affari fino a 2 milioni di euro per i pagamenti di marzo, e per imprese e professionisti con volume di affari inferiore a 50 milioni e un calo del fatturato del 33%, nonché dei soggetti con volume d'affari superiore a 50 milioni e un calo del fatturato superiore al 50 per cento, per quanto riguarda i pagamenti di aprile e maggio.

I versamenti torneranno al loro regime ordinario a partire dal mese di giugno. Mese in cui dovrebbe tornare regolare e a pieno regime anche la notifica di atti di accertamento e cartelle esattoriali. Si tratta di oltre 30 milioni di atti da notificare da giugno

a dicembre ma su cui si sta cercando una soluzione urgente. L'idea è quella anticipata su queste pagine dal direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, ossia quella di certificare l'avvenuta lavorazione degli atti nei termini di legge, e dunque prima della fine del 2020, e prevedere la loro regolare notifica nei mesi successivi: quindi, nel 2021. Tutto però è ancora in cerca di una norma.

Una norma che sembra invece essere quasi pronta è quella che prevede il credito d'imposta per le sanificazioni che sarà esteso agli enti no profit. Aiuto destinato ad essere accompagnato, se non addirittura inglobato, da un altro dei tanti bonus fiscali che, come un lungo serpentone, si snoderanno lungo il maxi-decreto in arrivo. Si tratta del tax credit per il rispetto dei protocolli siglati nelle scorse settimane sulla sicurezza negli impianti e nelle aziende. Il meccanismo allo studio dei tecnici del governo poggerebbe su una doppia opzione, che prevede anzitutto un credito d'imposta del 100% su tutte le spese sostenute per rendere sicuri i luoghi di lavoro in attuazione delle misure varate per l'emergenza Coronavirus, con l'adozione, ad esempio, di distanziatori, divisori in plexiglass, maschere protettive e via dicendo. Ma le imprese potrebbero anche sfruttare il percorso agevolato, che dovrebbe essere consentito dal decreto, facendo leva sui cospicui investimenti Inail collegati al Bando Isi con cui l'Istituto mette a disposizione delle aziende incentivi a fondo perduto per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



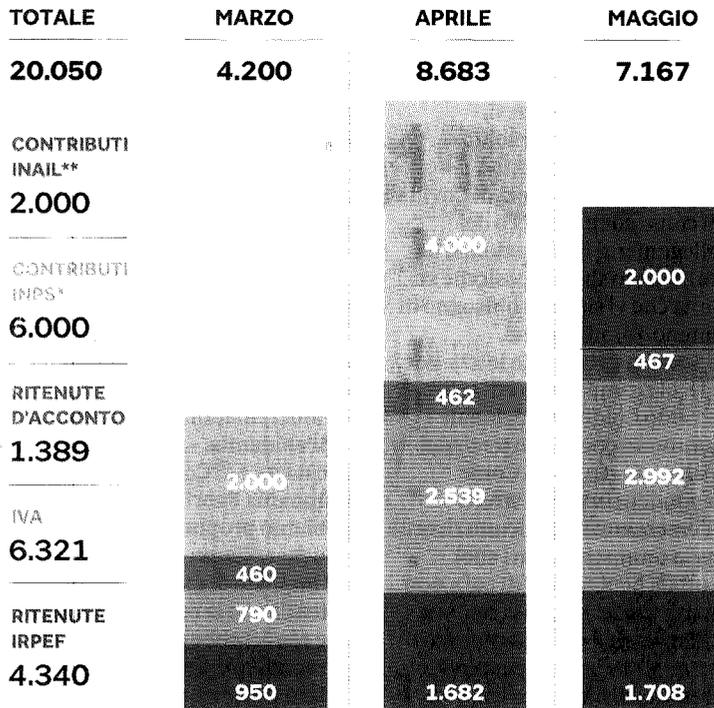
Con la delibera Arera arrivano le regole per gli sconti della tariffa rifiuti alle categorie economiche colpite dalla crisi.

**Il rinvio.**

La ripresa dei versamenti di tasse e contributi sospesi nei mesi di marzo, aprile e maggio si avvia verso lo slittamento al 16 settembre 2020

**Imposte sospese rinviate al 16 settembre**

*Dati in milioni di euro*



**Allo studio un credito d'imposta al 100% su tutte le spese sostenute per rendere sicuri i luoghi di lavoro**

\* I dati dei contributi sospesi e non versati seguono il mese di competenza e si riferiscono a febbraio e marzo. Per il mese di maggio il dato deve essere ancora reso noto. \*\* Il contributi Inail si riferiscono sia al mese di maggio sia a quello di agosto. Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati della relazione tecnica DI 23/2020

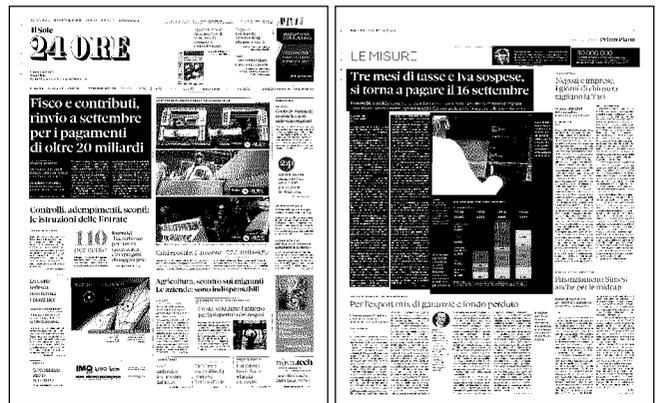


**Slittamento notifiche al 2021.** Il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini sta lavorando a un meccanismo che preveda la notifica di 30 milioni di cartelle esattoriali e atti di accertamento previsti tra giugno e dicembre nei mesi successivi e quindi nel 2021

**30.000.000**

**LE NOTIFICHE CHE IL FISCO VUOLE CONGELARE**

Sono 8,5 milioni gli atti di accertamento e 22 milioni le cartelle esattoriali previste da giugno a dicembre 2020



159329